

PRIMO PIANO

PUSIANO (riu) Il periodo di siccità che sta interessando tutta la Lombardia, e in particolare la nostra area, può essere raccontato con soli due numeri: 117 millimetri - che è il valore relativo alla pioggia caduta sulla valle del Lambro prendendo come esempio la stazione meteorologica di Lesmo dal primo gennaio di quest'anno - e 460 millimetri - valore corrispondente alla pioggia che normalmente cade in questi sei mesi.

Una riduzione del 75% delle precipitazioni non può non avere un effetto traumatico per gli

Il Lambro sta soffrendo: fino al 75% di precipitazioni

Per ora a resistere è il lago di Pusiano, grazie alla chiusura del Cavo Diotti: non può cedere

habitat più sensibili.

Riduzione delle precipitazioni a doppia cifra anche a più a nord, nel nostro specifico territorio: dalla riduzione del 50% delle piogge dal pluviometro di Canzo si arriva al 65% in meno

rilevato da quello di Molteno.

Per questo motivo, già dal dicembre 2021, il Parco Lambro aveva deciso, viste le previsioni meteorologiche a medio e lungo termine, di chiudere il Cavo Diotti al fine di preservare il

Il presidente di Como Acqua guarda con preoccupazione all'ondata di siccità che ha investito

«Situazione molto seria, la portata è in calo»

COMO (bsh) Lago sempre più basso, con il rischio che i muri a secco che sostengono le rive cedano provocando ingenti danni, ma anche che le uova di alcune specie di pesci si scoprano e quindi muoiano. Fiumi in secca, agricoltura in difficoltà.

La situazione idrica anche in provincia di Como è molto seria e a confermarlo è **Enrico Pezzoli**, presidente di Como Acqua, società che gestisce il servizio idrico integrato sul territorio comasco.

Presidente, quanto è grave la situazione?

«Quest'anno la situazione è molto seria: inverno e primavera sono stati particolarmente asciutti e, di conseguenza, le riserve d'acqua si sono fortemente ridotte. In Lombardia la neve si è esaurita con due mesi d'anticipo, a giugno dello scorso anno il Lago di Como registrava un riempimento pari al 76%, oggi è al 35%. Il lago ha perso il 16,5% delle riserve, il livello è passato da 17,3 cm a -11,1 cm e l'afflusso dai 100,2 metri cubi al secondo a 69,1. Anche il resto d'Italia è sofferente, sulla cima del Monte Bianco si sono toccati i 10,4 gradi, il Tevere è più basso di 35 cm mentre il Po registra una portata a -3,3 metri rispetto allo zero idrometrico. La situazione del nostro territorio non è differente da quella di altre zone della Lombardia e dell'Italia stessa. Se guardiamo alla provincia di Como, ci troviamo di fronte a un quadro molto frammentario, dove abbiamo Comuni più in difficoltà rispetto ad altri in termini di approvvigionamento idrico. Complessivamente, la riduzione delle portate è di circa meno 40% delle sorgenti attive gestite da Como Acqua e in tutte le altre è meno 60%».

Una situazione peggiore degli ultimi anni quindi...

«Viviamo una stagione com-



Il presidente di Como Acqua Enrico Pezzoli invita i cittadini a utilizzare con attenzione la risorsa idrica che scarseggia

State correndo ai ripari? Cosa è stato fatto fino ad ora e come intende affrontare la situazione?

«Como Acqua ha predisposto un Piano per la gestione delle emergenze ancor prima dell'aggravarsi della situazione, così da farsi trovare pronta in caso di necessità. Già all'inizio della primavera, inoltre, la società ha allertato i sindaci sull'imminente rischio idropotabile, chiedendo di invitare i cittadini, tramite la diffusione di un apposito vademecum redatto da Como Acqua, all'uso consapevole della risorsa. Successivamente, a fronte dell'aggravarsi della siccità, effettuate delle valutazioni tecniche rispetto alle condizioni di rischio delle singole aeree, è stata richiesta alle Amministrazioni comunali l'emissione di specifiche ordinanze con l'obiettivo di limitare la dispersione di acqua potabile. Nel frattempo, Como Acqua ha provveduto a dotarsi di unità mobili per la potabilizzazione dell'acqua, autobotti per il trasporto e il rifornimento dei pozzi e la diffusione capillare direttamente agli utenti e recentemente inaugurato un macchinario che confeziona contenitori da 1 litro d'acqua potabile facilmente trasportabili e distribuibili, per un totale di circa 1.000 litri all'ora. Ad oggi abbiamo pronte per essere messe in funzione in caso di emergenza 13 autobotti con capienza superiore ai 20 metri cubi e ulteriori 11 con capacità tra i 10 e i 20 metri cubi, oltre a 5 cisterne da 4 metri cubi. Occorre ribadire che ognuno di noi, con semplici azioni quotidiane, può contribuire a salvaguardare la risorsa: un primo, ma importante passo per evitare di usare in modo improprio un bene così importante che troppo spesso viene dato per scontato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pressa, nella quale una catena di criticità si sommano: eventi meteorici sporadici e di breve intensità, caldo anomalo e prolungato, costi energetici incrementati in modo esponenziale segnano senz'altro la differenza con altri sfortunati periodi di "forte secca". Se i modelli statistici ci ricordano che già 20 e 70 anni fa avevamo vissuto un'ondata siccitosa come l'attuale, difficilmente era stato così concreto il rischio di razionamento dell'acqua potabile su

scala nazionale».

Le previsioni non portano buone notizie: all'orizzonte non ci sono piogge. Cosa significa per la nostra provincia? Quali sono i problemi a cui privati e aziende possono andare incontro?

«Ad essere più a rischio nell'immediato è il settore dell'agricoltura che, come già sottolineato dagli addetti del comparto, ha subito danni importanti per via della scarsa irrigazione dei campi e per la

quasi totale assenza di piogge. L'auspicio è che la scarsità della risorsa idrica a cui stiamo assistendo possa essere contenuta per limitare i danni a privati ed aziende. Per questo motivo Como Acqua si è attivata da tempo per predisporre un Piano di gestione dell'emergenza, ma nel contempo resta sempre più vivo l'appello rivolto a tutti gli utenti di utilizzare in modo consapevole l'acqua potabile, evitando sprechi per preservare un bene così prezioso».

Lura comp...

L'assessore al Verde pubblico c...

LURATE CACCIVIO (mmo)

Torrente Lura completamente in secca: «Un segnale inquietante».

Non usa giri di parole l'assessore al Verde pubblico e Manutenzioni **Luca Bianchi** commentando la disastrosa situazione in cui versano i corsi d'acqua del territorio a causa della forte siccità. Pioggia con il contagocce e temperature tropicali hanno creato una miscela esplosiva che sta avendo pesantissime ripercussioni nei più svariati ambiti. E la cartina di tornasole è proprio lo stato del fiume che sgorga da Uggiate Trevano e bagna numerosi Comuni dell'Olgiate, anche se sarebbe meglio dire bagnava visto che, ormai, di acqua non vi è traccia. «La situazione è seria e necessita dell'attenzione di tutti, dagli amministratori ai cittadini - continua Bianchi - Ormai sono diverse settimane che il torrente è completamente asciutto. E' capitato altre volte in passato ma sempre verso la fine di luglio o nel mese di agosto, mai a metà giugno. Certo, sul nostro territorio insistono due pozzi ma questo non vuol dire che possiamo sprecare l'acqua: è una risorsa e un bene estremamente prezioso». La siccità ha portato Bianchi anche a fare alcune valutazioni sul percorso Kneipp. «Rimane attivo

Il primo cittadino di Mariano Comense ha firmato un'ordinanza che prevede multe fino a 500 euro per i trasgressori



Il sindaco di Mariano, Giovanni Alberti ha firmato un'ordinanza in cui si vieta l'utilizzo di acqua potabile per orti, cimiteri e parchi

Vietato l'utilizzo dell'acqua per cimiteri, orti e parchi «Quadro drammatico, questa è una misura necessaria»

MARIANO COMENSE (sna) «La situazione idrica è drammatica. Noi abbiamo preso atto di quanto ci è stato comunicato da Como Acqua, adeguando l'ordinanza sull'utilizzo dell'acqua potabile», non usa giri di parole il primo cittadino marianese, **Giovanni Alberti** per spiegare i motivi che l'hanno spinto ad una stretta decisa sul consumo dell'acqua potabile.

Ecco quindi l'ordinanza comunale, che resterà in vigore fino alla revoca, e prevede il divieto di utilizzo dell'acqua potabile per l'irrigazione di orti e giardini, l'innaffio di altre superfici a

verde, il lavaggio dei veicoli (escluso impianti autorizzati) e il riempimento non autorizzato di piscine ad uso privato. Quanto all'uso consentito per finalità commerciali e produttive si raccomanda la massima parsimonia e qualora si tratti di utenti con capacità o disponibilità di accumulo locale di acqua serve contattare Como Acqua al fine di segnalare la circostanza e concordare con il gestore il riempimento con mezzi alternativi al prelievo dalla rete.

Interdetto anche il prelievo di acqua dalla rete idrica nei cimiteri cittadini e negli orti urbani: «Siamo dispiaciuti,

ma non avevamo altre possibilità. Sono chiuse anche le fontanelle di cimiteri e dei parchi e i rispettivi bagni pubblici, che chiaramente non possono essere utilizzati senza acqua», aggiunge. Per chi trasgredisce le multe saranno salate: andranno da un minimo di 25 ad un massimo di 500 euro. Alla Polizia locale è affidato il compito di vigilare la situazione.

C'è anche l'invito ad un consumo maggiormente responsabile dell'acqua, per tutte le attività quotidiane che possono essere regolarmente svolte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA